

## Cronaca di Cosenza

I tentativi dell'amministrazione comunale di risollevarlo il nucleo antico si scontrano con ostacoli causati da anni di abbandono

## A spasso nel centro storico tra animali e rifiuti

Ai pannelli storici realizzati da cinque artisti stranieri fanno da contorno palazzi sventrati e odori sgradevoli

Il doppio volto del centro storico. Che l'amministrazione brucia sta cercando di fare uscire dal limbo. Compito non facile perché bisogna rimediare ad anni e anni di immobilismo. E ad opere inutili realizzate dai vecchi gestori della cosa pubblica. Un esempio? Le scale mobili di Vico Padolisi. Costate fior di quattrini e mai entrate in funzione. Con tanto di piazzetta, vasca e slargo con erbetta (che non c'è più, ovviamente) e di distacco della polizia municipale (pure lui mai attivato, ora è sparito anche la targa che ne annunciava l'imminente apertura e il locale è abitato da una famiglia!??).

Un rovescio della medaglia alimentato ultimamente dal museo storico all'aperto. Iniziativa di straordinaria importanza, che fa a pugni però con l'ambiente circostante: il turista che si ferma ad ammirare infatti una delle opere se volge lo sguardo a destra o a sinistra si imbatte in cumuli di immondizia che fanno capolino da vecchi palazzi sventrati dalle intemperie. E poi ratti, cani, gatti, pantegane che circolano indisturbati. Infine, i recenti crolli che hanno fatto scattare un nuovo campanello d'allarme svegliando le coscienze di politici ed istituzioni (è di ieri l'attivazione da parte della Regione dello stato d'emergenza). «Nonostante in questi anni molti siano stati gli investimenti di cui il centro storico è stato interessato, questi non sono stati però sufficienti a dare il giusto apporto per risollevarlo il territorio. Spesso questi finanziamenti approvati finiscono infatti per essere destinati ad altre attività che pur rivelandosi connessi al quartiere di fatto si rivelano non attinenti». È il parere della Cicas (Confederazione imprenditori commercianti artigiani turismo servizi) secondo cui «è necessario invece per evitare la totale mummificazione dei centri storici favorire quelle trasformazioni che conservino la memoria del passato ma che nello stesso tempo consentano anche lo sviluppo delle attività dei piccoli commercianti i quali, con le loro botteghe dei mestieri antichi,

spesso non riescono ad emergere, finendo per incontrare il fallimento a causa dell'isolamento, delle scarse iniziative comunali e del turismo sempre più debole».

Per la Cicas, «il degrado in cui versano le strade della città vecchia cozza con il decoro a cui ogni residente e l'organo istituzionale è tenuto a provvedere affinché l'immagine della propria città non ne risulti compromessa. L'impossibilità di fare una passeggiata, di poter ammirare le bellezze artistiche del nucleo antico, di rilassarsi all'interno di un locale senza l'ingombrante presenza dei rifiuti non

**L'associazione Cicas analizza il fenomeno, avanza proposte e rivolge un appello al prefetto**



Il centro storico attende di risollevarsi. Edifici pericolanti e scene di degrado non attirano i turisti nei vicoli FOTO ARENA

animali annessi, allontanano sempre più i turisti». E la Cicas richiama l'attenzione del prefetto il quale «attraverso azioni mirate può certamente contribuire a ripristinare il nostro centro storico facendogli acquisire il giusto fervore che merita in quanto patrimonio che abbiamo ereditato e che è dunque doveroso salvaguardare in tutto il suo splendore per permetterne la trasmissione in tutto il suo valore alle generazioni future». Partendo dal presupposto che ogni quartiere ha proprie specificità, identità e valori, sarebbe opportuno attivare una politica organica a favore di queste realtà attraverso una trasformazione fisica ed ambientale, dice ancora la Cicas, «una riorganizzazione connessa a un miglioramento dei servizi (tra cui la promozione economica e occupazionale), un'adeguata assistenza sociale ed infine la valorizzazione culturale con conseguente creazione

di nuove forme di aggregazione e socializzazione sul territorio. Una maggiore sensibilizzazione della società civile su tali problemi costituirebbe una risorsa per tutta la collettività. Sarebbe perciò opportuno pianificare la salvaguardia, conclude l'associazione, attraverso una cooperazione gestionale e pianificata. L'integrazione e il coordinamento tra le varie azioni condotte in più ambiti da soggetti pubblici, privati e sociali, una corretta comunicazione e informazione associata a una attiva partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini (espressa attraverso la rivalutazione del ruolo degli stessi residenti in quanto parti integranti del quartiere) e lo sviluppo locale sostenibile potrebbero favorire la rivitalizzazione del centro storico. < (fra.ros.)

## CONVENIENZA DA URLO

dal 30 Luglio al 9 Agosto 2015

seguici anche su  
f t YouTube  
www.gruppodespar.it

**GELATO DESPAR VARI GUSTI**  
1 kg

**€ 1,99**

**OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA SAPIO**  
1 lt

**€ 3,99**

**CONDIMENTO RISOPÌÙ POLLI**  
conf da pz 3 g 300 cad

**€ 2,99**

**CAPICOLLO/LOMBO DI SUINO A FETTE**  
C/O al kg

**€ 4,99**

DESPAR

EUROSPAR

INTERSPAR

iper SPAR

## Focus

## Problemi idrici

Città vecchia a secco

● Il consigliere comunale Sergio Nucci ieri mattina ha presentato insieme al collega Carmelo Salerno una interrogazione a risposta scritta per sapere se l'interruzione dell'erogazione dell'acqua nei giorni scorsi nel centro storico sia addebitabile a lavori sulla rete della villa vecchia realizzati da operai non del nostro comune. I lavori, secondo Nucci e Salerno, sarebbero stati realizzati da maestranze della Provincia, o da essa autorizzati, ed avrebbero provocato danni le cui conseguenze avrebbero determinato la carenza idrica. «Se la ricostruzione fosse verosimile sarebbe bene individuare i responsabili», dicono i due consiglieri, «ovvero chi ha ordinato i lavori e chi li ha eseguiti, affinché vengano presi i dovuti provvedimenti nei confronti di chi, con tanta leggerezza e superficialità, ha privato la comunità del centro storico del prezioso liquido, e senza alcun preavviso».

## Castello Svevo

## Borsa di studio oncologica dedicata a Carola

Arriva stasera al Castello Svevo un evento speciale, voluto dall'associazione di volontariato "Carola", impegnata nella promozione della ricerca oncologica. Lo spettacolo di questa sera, finalizzato alla raccolta fondi e che inaugurerà l'attività di questa giovane associazione, è "Compleanno" di e con Enzo Moscato, grande autore-attore del teatro napoletano, impegnato in una pièce scritta in memoria di Annibale Ruccello, giovane drammaturgo scomparso a soli trent'anni. La vita e l'arte in un fatale incontro se si considera che questa sera Carola Nicoletti, la giovane donna alla quale è dedicato lo spettacolo, avrebbe festeggiato proprio il suo compleanno. Una serata di emozioni annunciate, dunque. Il pubblico è atteso per le ore 21 presso il giardino teatro del Castello Svevo. "Compleanno" è un monologo che tratta il tema della perdita fra delirio, incredulità e sorrisi. Enzo Moscato, in un ventennio di teatro, ha scritto e interpretato spettacoli di grandi invenzioni stilistiche e sceniche. L'intero incasso sarà devoluto alla borsa di studio oncologica "Carola Nicoletti" che dal 2014 viene assegnata ai progetti di ricerca sui tumori femminili e consegnata durante l'annuale convegno scientifico organizzato dalla Fondazione Lilli Funnaro. L'associazione è stata istituita dalla famiglia Nicoletti per svolgere attività rivolte in particolare alle persone in difficoltà, ai pazienti oncologici e alle loro famiglie, disabili, bambini, immigrati. <



Carola Nicoletti. Oggi avrebbe compiuto 35 anni: a lei è dedicato "Compleanno"